

ATTO N. DD 7118

DEL 16/12/2022

Rep. di struttura DD-TA0 N. 400

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in Comune di Carignano (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)"
Comune: Carignano (TO)
Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1
Presenza d'atto del verbale conferenza dei servizi istruttoria e chiusura del procedimento

Premesso che:

In data 25/10/2022 la Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino - con sede legale in Torino, Corso Inghilterra 7 e Partita IVA 01907990012 - ha presentato domanda di avvio della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativamente al progetto denominato "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)" da realizzarsi in Comune di Carignano.

Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e smi "strade extraurbane principali o secondarie provinciali".

In data 02/11/2022, con pubblicazione della documentazione presentata sul sito web della Città Metropolitana di Torino, è stato dato avvio al procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota prot. n. 144790 del 04/11/2022 è stata trasmessa per via telematica ai componenti dell'Organo Tecnico per la VIA ed a tutti i soggetti potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e contestualmente, al fine della consultazione in merito dei soggetti interessati, è stata indetta Conferenza dei Servizi Istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i.

La conferenza dei Servizi Istruttoria si è svolta in data 21/11/2022 in modalità sincrona presso la sede del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino in C.so Inghilterra 7 - Torino, sala dei Comuni e, per i soggetti non presenti, in via telematica a mezzo della piattaforma "Cisco Webex meeting".

La fase di specificazione è volta ad individuare preliminarmente alla redazione dello studio di impatto ambientale (SIA), su richiesta del proponente, gli argomenti ed i temi sui quali deve essere focalizzata

l'attenzione dello studio stesso.

In considerazione della peculiarità del progetto, per il quale dovrà essere attivata da parte del proponente la procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le finalità della Conferenza dei Servizi sono inoltre state le seguenti:

- definizione della soluzione da sviluppare in sede di progettazione definitiva;
- definizione degli aspetti procedurali;
- definizione delle condizioni per il rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Alla Conferenza dei Servizi ha partecipato esclusivamente in qualità di uditore un rappresentante della Coldiretti Torino.

Dato atto che:

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo ponte sul fiume PO al km 1+200 lungo la S.P.122 al km 1+200 in Comune di Carignano ed è inserito nel piano di messa in sicurezza e/o ricostruzione dei ponti sul Po presenti in Piemonte e finanziati dall'ex Ministero della Infrastrutture e Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. n. 1 del 03.01.2020 - "*Messa in sicurezza dei ponti esistenti e realizzazione dei nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel Bacino del Po*").

Il progetto di fattibilità tecnico-economica e lo studio preliminare ambientale dell'intervento in oggetto sono stati approvati con Determinazione del Dirigente della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 n. 4518/2022 del 07/09/2022.

L'alternativa sviluppata è quella denominata "*Alternativa E*" che prevede un ponte in cemento armato precompresso a conci gettati in avanzamento posizionato a monte del ponte esistente che presenta carenze strutturali-geometriche per utilizzo stradale e per il quale si sta valutando la possibilità di mantenimento esclusivamente come passerella ciclo-pedonale

Preso atto che:

Nel corso dell'istruttoria, in data antecedente alla seduta di conferenza dei servizi, sono pervenuti da parte dei soggetti coinvolti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 214 del 09/11/2022 di Snam S.p.A.;
- nota prot. 68594 del 11/11/2022 di Infratel Italia;
- nota prot. n. 278325 del 11/11/2022 di SMAT – Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.;
- nota prot. n. 22244 del 17/11/2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Di tali pareri se ne è dato riscontro in sede di conferenza e sono stati allegati al verbale della seduta come parte integrante e sostanziale dello stesso.

In data successiva alla data di conferenza dei servizi sono invece pervenuti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 143339 del 21/11/2022 del Settore Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 56182 del 23/11/2022 dell'ASL TO5;
- nota prot. n. 51604 del 05/12/2022 del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte.

Preso altresì atto che:

Con nota prot. n. 160109 del 05/12/2022, seguito della riunione della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/11/2022, è stato trasmesso a tutti i soggetti coinvolti il relativo verbale, comprensivo degli allegati parte integrante e sostanziale dello stesso, ed evidenziato al contempo che *“eventuali proposte di rettifica al verbale della Conferenza di Servizi da parte degli intervenuti dovranno essere inviate entro dieci giorni dal ricevimento della presente, trascorsi i quali lo stesso si considererà approvato”*.

Entro il termine assegnato non sono pervenute richieste di rettifica, e/o osservazioni in merito, e pertanto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/11/2022, così come trasmesso nota prot. n. 160109 del 05/12/2022, è da ritenersi approvato.

Considerato che:

La documentazione presentata dal proponente comprende un'analisi ancora preliminare dei contenuti specifici del quadro programmatico, progettuale e ambientale per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dell'indicazione delle metodologie che si intendono adottare per l'elaborazione delle informazioni ed il relativo livello di approfondimento.

La documentazione ha comunque consentito, anche in relazione alla progettazione ed agli elaborati previsti dalle specifiche normative di settore, sia valutazioni di merito al riguardo delle modalità e del livello di dettaglio, sia la necessità di analisi ed approfondimenti su temi specifici.

Tutte le risultanze istruttorie emerse in sede di Conferenza dei Servizi sono integralmente riportate nel relativo verbale della seduta.

In particolare si ritiene necessario evidenziare, al di là delle considerazioni inerenti la progettualità e gli specifici approfondimenti, le considerazioni e le conclusioni di carattere generale emerse in tale sede:

- tutte le alternative analizzate, compresa l'Alternativa E che è stata sviluppata, sono risultate compatibili con la pianificazione del Bacino Distrettuale del fiume Po;
- la costruzione di un nuovo ponte in asse a quello esistente, non risultando praticabile una viabilità alternativa, comporterebbe il blocco della viabilità interessata per almeno un paio d'anni;
- per il manufatto esistente dovrà in ogni caso essere avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale (VIC) di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Ritenuto in sintesi che:

Lo Studio di Impatto Ambientale, unitamente agli specifici elaborati progettuali previsti dalle normative di settore necessari per consentire nell'ambito della procedura ex art. 27 bis la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, dovranno essere redatti prendendo debitamente in considerazione:

- quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 21/11/2022 ed integralmente riportato nel relativo verbale trasmesso nota prot. n. 160109 del 05/12/2022 a cui si rimanda completamente per i contenuti e per i dettagli specifici.
- quanto espresso da parte dei soggetti coinvolti nei pareri in premessa elencati e conservati agli atti pervenuti nel corso dell'istruttoria.

che in ogni caso non sono da considerarsi completamente esaustivi ma puramente indicativi per lo

svolgimento della successiva fase autorizzativa.

Visti:

- il verbale della conferenza dei servizi svolta in data 22/11/2022 ed i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

DETERMINA

relativamente al progetto denominato "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km I+200" da realizzarsi in Comune di Carignano presentato dalla Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino - con sede legale in Torino, Corso Inghilterra 7 e Partita IVA 01907990012 - con istanza del 25/10/2022 di avvio della fase Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i., per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1) Di prendere atto che il verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 21/12/2022 e trasmesso con nota prot. n. 160109 del 05/12/2022 risulta approvato in quanto entro il termine assegnato non sono pervenute richieste di rettifica e/o osservazioni in merito da parte dei soggetti coinvolti.

2) Di stabilire che il verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 21/11/2022, nonché i pareri in premessa elencati e conservati agli atti pervenuti nel corso dell'istruttoria da parte dei soggetti interessati, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3) Di esprimere in relazione al piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, nonché in relazione agli specifici elaborati progettuali previsti dalle normative di settore richiesti per l'attivazione

della procedura ex art. 27 bis, le osservazioni illustrate in premessa che si intendono integralmente richiamate. Si ribadisce che lo Studio di impatto ambientale e la progettazione dovranno pertanto essere redatti prendendo debitamente in considerazione:

- quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 21/11/2022 ed integralmente riportato nel relativo verbale trasmesso nota prot. n. 160109 del 05/12/2022 a cui si rimanda completamente per i contenuti e per i dettagli specifici;
- quanto espresso da parte dei soggetti coinvolti nei pareri in premessa elencati e conservati agli atti pervenuti nel corso dell'istruttoria;
- che dovrà essere preventivamente verificata l'eventuale fattibilità di demolizione del ponte esistente prevedendo l'esecuzione della VIC presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Copia della presente determinazione verrà inviata al Proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 16/12/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

OGGETTO: Istruttoria della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in comune di Carignano (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)"

Comune: Carignano (TO)

Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria

In data **21 novembre 2022** alle ore 10:15 si riunisce la Conferenza dei Servizi Istruttoria presso la sede del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino in C.so Inghilterra 7 - Torino, sala dei Comuni, ed in via telematica a mezzo della piattaforma "Cisco Webex meeting" per l'esame del progetto di cui sopra.

Gli enti e gli organi interessati sono stati convocati con nota prot. n. 144790/2022 del 04/11/2022.

Presiede la CdS l'Ing. Claudio Coffano, Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

Il responsabile del procedimento dott. Stefano Cerminara dà avvio alla Conferenza dei Servizi:

- ricorda che la procedura oggetto della conferenza è la fase di "Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale" ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 ed art. 21 del D.Lgs. 152/2006;
- effettua una verifica dei presenti/assenti dando atto che risultano presenti i seguenti soggetti:

Nome Cognome	Ente/Struttura/soggetto di appartenenza	Modalità di partecipazione alla riunione
Mario Longhin	Regione Piemonte Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate	videoconferenza
Lorenza Racca		videoconferenza
Chiara Silvestro	Regione Piemonte Settore A1805B – Difesa Del Suolo	videoconferenza
Stefano Rinaldi		videoconferenza
Leonardo Sodano	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	videoconferenza
Massimo Gioana	AIPO Ufficio Operativo di Moncalieri	presenza
Carmelo Papa		presenza

Silvia Gazzola	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	videoconferenza
Giorgio Albertino	Comune di Carignano	presenza
Valter Garnero		presenza
Claudio Coffano	CMTTo – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale	presenza
Stefano Cerminara	CMTTo – F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA	presenza
Luciana Derrico		presenza
Giulia Pagella		presenza
Enrico Verzotti	ARPA Piemonte- Dipartimento di Torino	videoconferenza
Sara Serritella	CMTTo – Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 – UA3	presenza
Matteo Tizzani		presenza
Giovanni Candiano		presenza
Cristina Brenna	Studio Thesis Ingegneri Associati	presenza
Francesco Gaddo		presenza
Luca Dutto	Studio HYDRODATA	videoconferenza

- dà atto che alla riunione è presente in via telematica, in qualità di uditore, Gian Luigi Surra di Coldiretti;
- informa che da questo momento la conferenza sarà registrata al fine della verbalizzazione.

Dal punto di vista amministrativo evidenzia che:

- l'istanza è stata presentata in data 25/10/2022 dal proponente Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1;
- in data 02/11/2022 con pubblicazione della documentazione sul sito web della Città Metropolitana è stato dato avvio al procedimento;
- con nota prot. n. 144790 del 04/11/2022 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione a tutti i soggetti territoriali potenzialmente interessati ed indetta l'odierna CdS istruttoria;

- la conclusione del procedimento, stabilita in 45 giorni dalla data di messa a disposizione della documentazione sul sito web, è il 19/12/2022.

Attraverso alcune tavole progettuali descrive sinteticamente la proposta progettuale (Alternativa E) con relativo inserimento territoriale anche in relazione ai vincoli presenti nell'area. Il progetto, per il quale sono state delineate alcune ipotesi alternative, si sviluppa lungo la SP 122 al Km 1 +200 è inserita nel piano di messa in sicurezza e/o ricostruzione dei ponti sul Po presenti in Piemonte e finanziati dall'ex Ministero della Infrastrutture e Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. n. 1 del 03.01.2020 - "Messa in sicurezza dei ponti esistenti e realizzazione dei nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel Bacino del Po").

Il ponte attuale, per il quale il proponente sta valutando anche la possibilità di mantenimento esclusivamente come passerella ciclo-pedonale, presenta carenze strutturali e geometriche, per utilizzo stradale.

Evidenzia che la finalità della procedura di specificazione è la definizione della portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale (SIA).

Precisa inoltre che, vista la peculiarità del progetto per il quale sarà attivata la procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., altre finalità della Conferenza sono:

- definizione condivisa della soluzione alternativa da sviluppare in sede di progettazione definitiva;
- definire gli aspetti procedurali, compresi quelli inerenti agli aspetti urbanistici/espropri/pubblica utilità;
- definire le condizioni per il rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Elenca i titoli abilitativi che da una prima ricostruzione risulterebbero necessari da acquisire nell'ambito della procedura ex art. 27 bis:

- Variante allo strumento urbanistico ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 9/10/19 del DRP 327/2001 in combinato disposto con l'art. 17 bis comma 6 L.R. 56/77), di competenza del Comune di Carignano (trattasi di fase preliminare);
- Compatibilità ambientale (art. 25 D.Lgs. 152/2006 ed art. 12 LR 40/98) di competenza di CMTo Nucleo VAS e VIA per quanto riguarda la categoria principale n. 28 B2. È necessario definire con la Regione Piemonte se il progetto interessa anche la categoria n. 13 B1 (di loro competenza);
- Valutazione incidenza (art. 43 L.R. 19/2009) e parere di compatibilità con piano d'Area (art. 26 L.R. 19/2009) di competenza dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese;
- Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004) di competenza del Comune di Carignano;

- Parere ai sensi art. 38 NdA del PAI e della Direttiva Infrastrutture di competenze dall’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- Parere ai fini idraulici (R.D. 523/1904), di competenze di AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- Parere in relazione alla tutela paesaggistica ed archeologica di competenza della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio;
- Approvazione progetto e dichiarazione di pubblica utilità (combinato disposto D. Lgs. 50/2016 e DPR 327/2001) di competenza del R.U.P. della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1;
- Acquisizione dei vari Nulla Osta/assensi ecc. per interferenza con vari servizi/sottoservizi.

In relazione alla Concessione all’utilizzo di beni del demanio idrico fluviale ai sensi del Regolamento Regionale 14/R/2004 ricorda che, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del citato regolamento, *“I progetti per interventi soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della l.r. 40/1998 sono sottoposti all’istruttoria integrata della fase di valutazione e coordinamento di procedure ivi disciplinata. I Settori decentrati competenti procedono all’istruttoria per il rilascio della concessione solo a seguito del rilascio del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale positivo presentato dal richiedente”*.

Si discute con Garnerò, tecnico del Comune di Carignano, sull’eventuale necessità di acquisizione anche del titolo abilitativo edilizio ai sensi del DPR 380/2001. Viene precisato che è da ritenersi sufficiente acquisire nell’ambito di conferenza decisoria attestazione della compatibilità urbanistica ed edilizia dell’opera da parte del Comune.

Chiede se i presenti, in sede o da remoto, abbiano da segnalare altri titoli abilitativi non menzionati. Nessuno dei presenti ha osservazioni in merito.

Per quanto riguarda la definizione e la redazione completa del SIA evidenzia come occorra fare riferimento al documento *“Valutazione di impatto ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* – Linee Guida SNPA 28/2020 che vanno ad integrare i contenuti minimi previsti dall’art. 22 e le indicazioni dell’Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/06.

In particolare sottolinea l’importanza della definizione di alternative di progetto, con un’analisi e comparazione delle stessa, al fine di effettuare la scelta più sostenibile da sviluppare come progettazione definitiva e sulla quale effettuare la valutazione degli impatti ed effetti, la descrizione delle mitigazioni/compensazioni e sviluppare il progetto di monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda le alternative pone l’attenzione su quanto indicato dalle linee guida *“ Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell’intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. L’analisi deve comprendere anche l’Alternativa “0”, cioè la non realizzazione dell’intervento. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie*

scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta”.

A tal proposito presenta brevemente le alternative progettuali proposte dal proponente individuate dalla lettera A ad E.

Presenta alcune considerazioni generali per la fase successiva:

- oltre al SIA occorre presentare tutta la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore dei titoli necessari all’ottenimento dei titoli abilitativi;
- trattandosi di un cantiere di grandi dimensioni (scavi oltre 6.000 mc) di un’opera sottoposta a VIA dovrà essere predisposto un Piano di Utilizzo per terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dall’art. 9 DPR 120/2017. In merito si dà raccomandazione che le terre e rocce da scavo non riutilizzate all’interno dello stesso sito non escano dal sito come rifiuto. Si ricorda infatti che per le terre e rocce individuate come sottoprodotti, come indicato dallo stesso DPR sopracitato, possono essere riutilizzate al di fuori del sito per opere di reinterri, riempimenti ecc. ed in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava (es: produzione conglomerati cementizi e bituminosi).
- presentare relazione previsionale di impatto acustico che deve essere redatta conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004 “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”;
- richiama l’Allegato B “*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*” della D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017;
- in relazione al monitoraggio della vegetazione alloctona invasiva presente nelle aree interferite evidenzia il protocollo ARPA scaricabile dal sito della Regione Piemonte (N.d.R: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>)

Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio Ambientale presenta brevemente le proprie finalità così come indicato dalla Linee Guida SNPA 28/2020:

- *verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante operam) utilizzato nel SIA per la valutazione degli impatti ambientali generati dall’opera in progetto;*
- *valutare la possibilità di avvalersi di adeguate reti di monitoraggio esistenti per evitare duplicazioni;*
- *verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nel SIA attraverso il monitoraggio dell’evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell’attuazione del progetto (monitoraggio in corso d’opera e post operam), in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna tematica ambientale soggetta a un impatto significativo;*
- *verificare l’efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA per ridurre l’entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di cantiere, di esercizio e di eventuale dismissione (monitoraggio in corso d’opera e post operam);*

- individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam).

Per la sua predisposizione si può fare riferimento alle “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” del Ministero della Transizione Ecologica (N.D.R <https://va.mite.gov.it/it-it/ps/datistrumenti/specifichetecnicheelineguida>). Sulla base di un'esperienza istruttoria analoga conclusa pochi mesi fa è da ritenersi che il Piano di monitoraggio ambientale debba contemplare i monitoraggi su queste matrici:

- atmosfera – Qualità dell'aria (PM 10)
- rumore;
- acque superficiali – idrobiologia (IFF, qualità biologica STAR ICMi, qualità chimico-fisica);
- vegetazione (specie invasive);
- fauna (avifauna ed ittiofauna).

Per quanto riguarda gli ultimi tre punti citati è da ritenersi che i contenuti del piano dovranno essere condivisi con l'Ente Parco gestore della ZPS – Riserva Naturale del Po Morto.

All'interno del Piano, per tutte le componenti, dovranno essere altresì definite le procedure per la verifica delle modalità gestionali e della corretta messa in pratica degli interventi di mitigazione previsti.

Conclusa la parte introduttiva e di presentazione, lascia la parola ai presenti alla CdS, sia in presenza che in videoconferenza.

Tizzani: spiega come la parte più consistente dello studio presentato si sia focalizzata su varie alternative, con una specifica attenzione sulla componente idraulica. Sottolinea che è collegato in videoconferenza il progettista dello Studio HYDRODATA, Luca Dutto, che si è occupato di questi aspetti e che può fornire le informazioni necessarie in merito. I progettisti dello Studio Thesis Ingegneri Associati si sono invece occupati di approfondire le questioni di natura strutturale sul ponte esistente. Sono considerate centrali, ai fini della scelta progettuale, la questione idraulica e strutturale. Nell'ambito degli scenari hanno cercato di dare quella che può essere una soluzione che tiene conto di tutti i fattori, relativi alla vincolistica presente.

Gioana: precisa come AIPO si esprima e dia l'autorizzazione idraulica sulla base del TU 523/1904. Per quanto riguarda l'attribuzione della compatibilità idraulica ai sensi del PAI, sottolinea che sia competenza all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che esprimerà il parere. Per quanto di competenza evidenzia che tutte le alternative presentano delle luci ampiamente verificate e adeguate, mentre le opere di difesa sono da verificare. Menziona ad esempio l'ipotesi A, che prevede la pila in corrispondenza dell'opera di difesa, e in tal caso sarebbe da valutare. Quello che impatta maggiormente sarà la presenza dei rilevati all'interno delle fasce previste dal PAI. Constata però che la fascia del PAI non sembra essere aggiornata, ed è pertanto da verificare. Rimanda all'Autori-

tà di Bacino Distrettuale del Fiume Po per il parere e l'attribuzione della compatibilità rispetto alle fasce del PAI.

Sodano: conferma che tutte le ipotesi progettuali presentate sono compatibili con la pianificazione vigente, che stabilisce che i rilevati di accesso possono essere presenti in fascia A e B. Deve esserne verificata la compatibilità idraulica, sia in termini di franco, sia per quanto concerne l'influenza sul deflusso della piena. Da una rapida istruttoria sulla relazione di compatibilità idraulica sembra che, sia per quanto riguarda la viabilità di accesso che il ponte in sé, tutte le ipotesi progettuali rispettino la verifica del franco e non influenzino il deflusso della piena. Per quanto riguarda il ponte esistente, è stata fatta una verifica di compatibilità idraulica anche su quest'ultimo, ed è stato riscontrato che c'è la possibilità, nel caso in cui si optasse per l'ipotesi A, di valutare la rimozione del rilevato d'accesso del ponte esistente sostituendolo con una rampa meno ingombrante, e anche su questo non ha niente da riscontrare. Suggerisce che si valuti inoltre la rimozione dei resti delle pile del vecchio ponte, che sono ancora presenti in alveo. In questa fase progettuale non ha nulla da aggiungere a ciò, e afferma che risponderanno alla nota arrivata esprimendo il parere di compatibilità. Ricorda che nel caso in cui ci fossero delle modifiche sostanziali nelle successive fasi progettuali dovrà essere richiesto un aggiornamento del parere.

Silvestro: evidenzia che come Settore Difesa Del Suolo della Regione Piemonte si sono confrontati con l'AIPO e con l'autorità di bacino. Rileva che il loro settore, trattandosi di fiume Po, non ha una competenza sulla definizione della compatibilità dell'infrastruttura con la pianificazione, in quanto compete all'autorità di bacino che si è appena espressa. In ogni caso concordano con l'autorità che tutte le soluzioni proposte sono compatibili con la pianificazione. Bisognerà entrare nel merito delle singole scelte per individuare quella preferibile e più sostenibile. Dal punto di vista idraulico non si esprimono in quanto manca la competenza, che è in capo all'AIPO, ed in quanto tutte le proposte progettuali presentate sono verificate.

Cerminara: chiede la conferma che il progetto possa rientrare nella categoria di competenza della Regione Piemonte, cioè la categoria n. 13 dell'allegato B1 della L.R. 40/98.

Longhin: afferma che è necessario capire se c'è la regolazione delle acque. È una questione da comprendere con l'aiuto della CMTTo. Da una prima analisi, visto che sembra esserci una pila all'interno dell'alveo, dovrebbe ricadere nella categoria di competenza regionale. Per quanto riguarda le procedure, chiede se questi interventi prevedano una variante urbanistica. In tal caso, il progetto dovrebbe anche espletare una procedura di verifica di VAS.

Cerminara: per quanto riguarda la variante urbanistica conferma e su questa si esprimerà successivamente il Comune di Carignano.

Longhin: evidenzia che il settore Difesa del Suolo ha una deliberazione regionale con alcuni casi di esclusione e dunque i proponenti dovrebbero verificare se il progetto rientra in uno di essi.

Rinaldi: Se la tipologia di ponte scelta prevede pile in alveo potrebbe essere considerata come un'opera di canalizzazione e di condizionamento del flusso delle acque. Bisognerebbe confrontarsi ulteriormente in merito per una risposta certa, ma dovrebbe rientrare nella categoria B1.13.

Gioana: interviene per correggere, dicendo che non ci sono pile in alveo, o nel letto del fiume, ma che le pile sono collocate contro le sponde. A tal riguardo così come AIPO viene richiesto lo spostamento delle pile al fine di mantenerle entrambe a 10 metri dal ciglio di sponda e dunque allargare leggermente. Inoltre la luce del ponte è allineata con la luce del ponte che è a valle.

Cerminara: a conclusione della discussione sull'appartenenza alla categoria B1.13 di competenza della Regione e di alcuni dettagli progettuali del ponte in questione, sottolinea che in questo momento siamo di fronte ad ipotesi ancora da progettare nel definitivo e dunque il progetto potrebbe essere soggetto a modifiche, anche rispetto al posizionamento delle pile. Quando ci sarà una progettazione che è più vicina al definitivo, la Regione Piemonte si dovrà preventivamente esprimere in maniera certa.

Derrico: ribadisce a Regione Piemonte – Difesa del Suolo che sarà importante avere il parere di esclusione o rientranza nella categoria B1.13. Rimarca che l'obiettivo di questa procedura è la definizione sia delle alternative sia dell'iter del PAUR successivo e l'integrazione procedimentale. Chiede come precisazione all'autorità di bacino se conferma che anche l'ipotesi progettuale E sia compatibile.

Tizzani: sottolinea che l'ipotesi E è quella su cui gli Uffici della Viabilità hanno fatto una scelta preliminare prioritaria.

Sodano: conferma che tutte le ipotesi progettuali presentate sono compatibili dal punto di vista idraulico e che anche il ponte esistente è compatibile.

Albertino: interviene affermando che per il Comune di Carignano la costruzione di questo ponte a monte di quello esistente crea dei problemi: da un lato per l'uso del suolo agricolo, che per quanto sia ridotto sarebbe comunque impattante; dall'altro lato evidenzia la presenza di una società che esiste da più di 100 anni sul territorio e che la nuova strada andrebbe a ridurre drasticamente lo spazio a loro disposizione. La proposta è di poter mantenere lo stesso percorso del vecchio ponte. Tenere in piedi il vecchio ponte porrebbe anche un problema di costi, e si chiede chi si sobbarcherebbe l'onere di mantenerlo economicamente. Sottolinea anche che un ponte con lo stile del ponte esistente non presenta caratteristiche di unicità, e ce ne sono diversi altri molto simili nella zona. Mantenere questo tipo di ponte creerebbe molti problemi per la gestione e manutenzione, oltre che la costruzione del nuovo ponte, anche facendolo a monte, cambierebbe la struttura della zona, costruendo un pezzo di strada e facendo sparire la società.

Garnero: bisogna capire qual è la scelta finale. Se si confermasse quella del vecchio ponte, la variante urbanistica ed il vincolo collegato all'esproprio si ridurrebbero molto, con un conseguente alleggerimento della procedura. Come menzionava il Sindaco, l'impatto di un nuovo ponte come presentato a progetto avrebbe un impatto molto importante sul territorio. Osserva inoltre che, nell'analisi delle alternative, non è stata fatta l'ipotesi di rifunzionalizzazione o di sostituzione del

ponte esistente. Inoltre sottolinea come nel progetto i costi legati alla gestione e manutenzione del ponte esistente non siano stati presi in considerazione e chiede dunque a carico di chi sarebbero. Suggerisce di prendere in considerazione di procedere con la demolizione del ponte esistente. Nel progetto sono state previste delle opere di difesa delle quali la variante urbanistica deve anche tener conto.

Cerminara: precisa che le opere di difesa sono state inserite nelle simulazioni idrauliche ma che non fanno parte del progetto.

Tizzani: ricorda che l'oggetto del finanziamento ministeriale è la messa in sicurezza dei ponti prioritari sul fiume Po e non per altre opere. Nell'ambito dello studio idraulico del nuovo ponte è stata presa in considerazione la loro collocazione sia a valle che a monte, con le relative particolarità e problematiche collegate. Per quanto riguarda invece il mantenimento della struttura in asse e procedere con la sostituzione del ponte esistente, significherebbe comunque porre dei ragionamenti sulle alternative, considerando che il ponte va fatto a norma dal punto di vista geometrico. Infatti, il tracciato esistente presenta una sezione per la quale si entrerebbe in una zona di abitato, e anche sulla vecchia strada sarebbe necessario fare un ampliamento a sinistra. Ricostruirlo in asse vorrebbe anche dire avere la viabilità bloccata per un paio d'anni (se bastano!) in quanto non sarebbe praticabile una viabilità alternativa sul fiume Po. Sottolinea che la scelta presentata è stata il frutto di una valutazione che ha preso in considerazione tutti i vincoli di natura tecnica e di occupazione del suolo. Rifare il ponte in asse significherebbe demolirlo, subordinatamente al parere della Soprintendenza, visto che il manufatto ha più di 70 anni. Significherebbe anche in questo caso interrompere la viabilità. Infine comporterebbe comunque un'occupazione di aree, in quanto la sezione esistente non è compatibile a livello di larghezza della carreggiata. Stante il cronoprogramma approvato dal DM citato, che per questa opera ci vede già in ritardo e del quale è stata richiesta formale proroga al Ministero competente (senza ad oggi ricevere riscontro), si procederà con lo sviluppo delle fasi progettuali successive a quella approvata e parallelamente verrà comunque inoltrata istanza alla Soprintendenza per la VIC.

Proponente e Comune di Carignano discutono sulla fattibilità o meno di alcune soluzioni prendendo in considerazione anche la demolizione del ponte esistente ed il suo rifacimento.

Cerminara: passa la parola all'arch. Gazzola, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino. Avendo il manufatto più di 70 anni chiede quale sarebbe l'iter nel caso in cui si andasse verso l'ipotesi di rifacimento del ponte esistente.

Gazzola: evidenzia che in questa fase si esprime dal punto di vista paesaggistico ed architettonico/monumentale. Non si esprime sull'aspetto archeologico per il quale è stato trasmesso un parere scritto. Dal punto di vista paesaggistico vi è un grande timore in quanto, oltre a due vincoli di legge, c'è anche un galassino e dunque si tratta quindi di una zona molto delicata. Per potersi esprimere è necessaria documentazione integrativa che è stata richiesta nel parere scritto; si tratta nella fattispecie di foto-inserimenti ed una verifica della compatibilità con il piano paesaggistico. Il nuovo ponte a progetto prevede una pista ciclabile e dunque si esprime il timore sul rischio che il ponte esistente, se trasformato in passerella ciclo pedonale, possa alla lunga venir chiuso ed

abbandonato. Chiede quindi dei chiarimenti in merito. Informa inoltre che dal punto di vista monumentale il ponte esistente, avendo più di 70 anni, è soggetto a verifica dell'interesse culturale per stabilirne o meno il valore culturale del manufatto e di conseguenza se debba essere soggetto al vincolo o meno. Se fosse soggetto a un vincolo sarebbe difficile pensare di demolirlo mentre se contrariamente fosse svincolato, non si avrebbero titoli dal punto di vista monumentale, ma esclusivamente paesaggistico. Dal punto di vista paesaggistico, si suggerisce di disegnarlo in modo più conforme a quello esistente. Conclude precisando che l'esito finale non è oggi certo in quanto mancano gli elementi di istruttoria per dichiararne l'interesse o meno. Su questo chiede quindi se nel corso dell'istruttoria si possa avere una certa cura nel contestualizzare le scelte di progettazione e struttura in modo conforme ed in riferimento a quella che è una zona molto sensibile dal punto di vista paesaggistico. La procedura è abbastanza complessa e con tempi non brevissimi per quanto ci sia l'impegno di velocizzarli. Chiede quindi chiarimenti sull'impossibilità di andare a modificare il ponte esistente.

Brenna: risponde che la prima cosa valutata sia stata l'adeguatezza della struttura del ponte esistente rispetto alle esigenze odierne. Il primo problema è geometrico: l'attuale struttura del ponte a doppio arco, con una dimensione trasversale della carreggiata di 6 metri, non consente un allargamento della sede stradale, anche perché ai lati degli archi ci sono solo gli sbalzi della struttura. Geometricamente quindi la sagoma trasversale del ponte non è adeguabile a quelle che sono le caratteristiche necessarie per una strada come quella della S.P. 122.

Gazzola: chiede un chiarimento se di fatto il ponte abbia dei marciapiedi o se sia interamente carrabile.

Brenna: precisa che ci sono dei marciapiedi laterali al di fuori degli archi. Tra i due archi c'è la carreggiata stradale e quindi la parte carrabile, mentre all'esterno c'è la parte pedonale. La geometria è estremamente rigida e non può ospitare una strada con caratteristiche coerenti a quelle di una strada provinciale. Inoltre, per la sua peculiarità strutturale, è poco adattabile alle attuali richieste di sicurezza strutturale della normativa vigente. Afferma anche che, per quanto riguarda le prestazioni sismiche richieste ad un ponte, l'adeguamento di una struttura con archi, che si rivelano essere per così dire molto sensibili a piccoli cedimenti e spostamenti, risulta essere estremamente difficile che il ponte esistente possa essere recuperato ad una funzionalità strutturale che garantisca la totale sicurezza rispetto quelle che sono le prestazioni richieste secondo la normativa per la zona sismica 3. Non risulta pertanto esserci altra possibilità che andare verso qualcosa di nuovo che sostituisca questa struttura. Il declassamento è stato proposto perché la manutenzione di una struttura utilizzata semplicemente a transito pedonale e ciclabile non è certo il mantenimento o l'adeguamento di una struttura dedicata al traffico extraurbano. Afferma come questa scelta è anche un tentativo di preservare un'impronta caratteristica del territorio.

Gazzola: condivide quest'ultimo aspetto. Ribadisce però che il timore è duplice: da un lato che il ponte venga abbandonato, vista la presenza della pista ciclabile anche sul nuovo ponte; dall'altro lato riguarda l'impatto visivo che il nuovo ponte potrebbe avere su quello storico. Chiede se si possa anche non riproporre la pista ciclabile sul nuovo ponte e se, in tal caso, il ponte in progetto possa dunque essere ridimensionato.

Brenna: conferma che la pista ciclabile si possa non riproporre sul nuovo ponte, evitandone così la ridondanza, e che possa quindi essere ridotto l'ingombro anche dal punto di vista di uso del suolo. Per quanto riguarda la nuova struttura, considerando il mantenimento dell'arco e del ponte esistente che ha una struttura d'impatto, occorre che sia minimale. La proposta fatta perciò, con la campata da 100 metri e due campate laterali da 60 metri, presenta una tipologia strutturale che non compete con il ponte esistente dal punto di vista paesaggistico e lo lascia comunque protagonista della zona.

Gazzola: ribadisce, qualora si decidesse di procedere con l'ipotesi presentata, la richiesta di foto-inserimenti del ponte nell'area per meglio comprendere l'impatto paesaggistico anche con riferimento al ponte esistente. Ribadisce anche la richiesta di verifica di compatibilità con il PPR. Qualora invece si dovesse optare per la sostituzione del ponte esistente suggerisce, con l'obiettivo di snellire la procedura di verifica di interesse culturale, di fornire una documentazione la più approfondita possibile capendone anche la diffusione sul territorio.

Verzotti: fa due tipi di considerazioni: una sulle alternative progettuali e l'altra sugli eventuali contenuti del SIA. Per quanto riguarda le alternative progettuali, dal punto di vista idraulico, domanda se l'attuale configurazione sviluppata dall'ipotesi E possa porre dei problemi a lungo termine relativamente allo spostando del corso del Fiume Po verso Villastellone, visto che è sostanzialmente in un'ansa che tendenzialmente erode sulla sponda destra e deposita in sinistra. Il secondo aspetto, non chiaro se sia stato approfondito nello studio idraulico, riguarda la tutela del nucleo abitato in sponda sinistra nel Comune di Carignano e quali siano le ripercussioni delle varie alternative progettuali rispetto alla sicurezza di questo abitato, se debba essere protetto da difese o se è già sufficientemente sicuro dal punto di vista idraulico.

Un'altra considerazione rispetto alle alternative progettuali è se sia stata valutata un'alternativa che aggirasse da valle l'attuale ponte e fosse in asse ad esso, senza allungare il percorso come nelle alternative sviluppate nello studio. Concorda con quanto detto dalla Soprintendenza riguardo la pista ciclabile, se si decidesse di mantenere il ponte esistente potrebbe essere superfluo sviluppare un tracciato ciclo-pedonale sul nuovo ponte in quanto sarebbe un po' ridondante. Occorrerebbe considerare però anche il caso di una eventuale demolizione del ponte in una fase successiva e dunque, al fine di mantenere il collegamento ciclo-pedonale, la sua onerosità; è dunque una valutazione da fare sia in base del percorso del nuovo ponte sia in base del destino del ponte esistente.

Un altro elemento riguardo le alternative progettuali, l'ipotesi E che sembra la meno impattante, ricade in ZPS, rendendo assolutamente rilevante d'esito della valutazione d'incidenza che deve essere abbinata al procedimento di VIA. Mentre le altre soluzioni essendo al di fuori della zona Natura 2000 potrebbero essere meno impattanti da questo punto di vista.

Dutto: presenta le analisi fatte dal punto di vista geomorfologico dell'alveo nel rispetto delle varie soluzioni. Le opere in progetto non hanno incidenza dal punto di vista morfologico e sono abbastanza modeste per quanto riguarda gli effetti che possono creare sulle dinamiche di piena. Mostra un confronto tra le condizioni attuali del Po e quella che è la proiezione con la realizzazione dell'ipotesi E con la dinamica della piena duecentennale, sottolineando come le differenze sono

scarsamente percepibili e con minime variazioni di altezza dell'acqua. Conclude dicendo che non si modifica sostanzialmente la situazione che si trova allo stato attuale.

Verzotti: chiede se sia stata valutata l'opzione di realizzare il nuovo ponte a valle di quello esistente e se vi sono dei motivi che ne scoraggino la realizzazione.

Dutto: risponde che le soluzioni che sono state indagate sono le 5 alternative presentate, scelte anche sulla base delle esigenze stradali, in termini di minimo impatto dal punto di vista del territorio e di maggiore funzionalità dal punto di vista dei flussi. Si possono fare modifiche per migliorarlo dal punto di vista idraulico, ma come tracciato rimarrebbe quello proposto.

Verzotti: prosegue con ulteriori osservazioni su quelle che potrebbero essere le componenti ambientali da approfondire nel SIA. In primo luogo, oltre alle valutazioni di consumo di suolo ed economiche sulla lunghezza del tracciato, è importante alla luce di quelli che sono i cambiamenti climatici e le indicazioni che si hanno su questo tema dalla comunità internazionale e dalla comunità europea, valutare quali possono essere gli impatti sul clima dell'opera. (N.d.R.: *La comunità internazionale (Accordo di Parigi, ONU 2015) ha fissato degli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas serra entro il 2030 e la Comunità Europea, attraverso il Green Deal (Dicembre 2019) e la Legge europea sul clima (Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119), ha posto obiettivi per ridurre le emissioni nette del 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di diventare il primo continente climaticamente neutro entro il 2050*).

A tal proposito si possono sviluppare due aspetti: il primo riguarda l'impatto di emissioni di gas clima-alteranti dovuto soprattutto alla fase di cantiere; l'altro sarebbe la vulnerabilità dell'opera ai cambiamenti climatici, aspetto già coperto dalle valutazioni idrauliche, e dalla pericolosità di eventi estremi e come l'infrastruttura può reagire. Per quanto riguarda le emissioni, propone dei documenti come riferimento per sviluppare il tema. (N.d.R.: *“Technical guidance on the climate proofing of infrastructure in the period 2021-2027” (InvestEU Programme, Luglio 2021), con il quale la Commissione Europea ha adottato delle indicazioni sulla progettazione di nuove opere per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, nonché per rendere le opere resilienti agli eventi estremi; “Guida operativa per il rispetto del criterio DNSH”, adottata con la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare le Schede 5 e 28 relative ad “Interventi edili e cantieristica generica” e “Collegamenti terrestri ed illuminazione stradale” dove vi sono indicazioni anche sugli impatti sul clima legati alla realizzazione di questa tipologia di opere*). Evidenzia come nello specifico facciano riferimento alla realizzazione di infrastrutture di trasporto ed alla realizzazione di cantieri edili generici dalle quali però si possono prendere spunto per valutare quali siano gli impatti prevalenti, le modalità per stimare e valutare questi impatti e le migliori soluzioni per la realizzazione della struttura.

Per concludere condivide la disanima fatta dal dott. Cerminara circa gli aspetti già citati come l'analisi dell'impatto sull'avifauna e l'ittiofauna, gli aspetti legati all'impatto acustico dell'opera anche in relazione a una regione abitata sulla sponda sinistra, gli aspetti legati all'utilizzo di terre e rocce da scavo, gli aspetti legati alla vegetazione, al contenimento dell'eventuale vegetazione esotica invasiva, e gli aspetti di monitoraggio legati alla fase di cantiere.

Brenna: interviene rispetto a due aspetti legati alla struttura. Innanzitutto evidenzia come non possa costituire un intralcio allo spostamento dell'alveo inciso: le fondazioni delle pile sono fondazioni profonde e la quota d'imposta segue quelle che sono le indicazioni relative al possibile scalzamento atteso lungo l'asse dell'opera ed è quindi una struttura, con una luce principale di scavalco di 100 metri sul ponte e di 60 metri a destra e sinistra, che permette lo spostamento dell'alveo inciso senza risentirne. Da questo punto di vista è un'opera che rispetto alla vulnerabilità legata al cambiamento climatico è resiliente. Per quanto riguarda invece l'aspetto dei gas climalteranti il tracciato stradale proposto è alternativo ed equivalente a quello attuale e non ci sarebbe quindi un allungamento di tracciato che vada a modificare negativamente la situazione attuale legata all'esistenza di una strada.

Verzotti: suggerisce comunque di utilizzare questa tipologia di analisi sulla stima delle emissioni di gas climalteranti anche per la valutazione delle alternative nel senso che la soluzione proposta dovrebbe essere anche quella che minimizza questo tipo di emissioni. Una stima delle emissioni legate alla fase di cantiere dovrebbe dunque essere funzionale anche all'individuazione di quella che è l'ipotesi meno impattante. Chiede se la regione abitata abbia bisogno di difese idrauliche o se sia già in sicurezza rispetto alle piene di riferimento.

Dutto: afferma che la regione abitata in questione non sia pienamente in sicurezza e che alcune aree sono state parzialmente allagate negli ultimi eventi alluvionali. Secondo le stime il ponte porterà ad un leggero miglioramento della situazione ma non sarà comunque sufficiente a mettere completamente in sicurezza l'area in discussione la cui situazione rimarrà pressoché inalterata. Si può discutere invece separatamente dell'installazione di opere di protezione

Tizzani: fa riferimento all'osservazione sulla ridondanza della pista ciclabile, che ritiene condivisibile e dipende dal mantenimento o meno del ponte esistente.

Albertino: interviene per sottolineare come nella discussione avuta fin qui si sia tenuto poco conto dell'impatto su ciò che è attualmente in essere, una società che esiste da 100 anni, e che costruire quella strada significherebbe farla chiudere oltre che occupare una parte di suolo agricolo. Sottolinea come la soluzione migliore sarebbe quella di mantenere il ponte dove è collocato oggi, scelta preferenziale per il Comune, in quanto non si vorrebbero impatti più importanti di quelli che ci sono attualmente. La strada potrebbe allargarsi di alcuni metri verso la società, cioè sulla destra andando verso Villastellone. Questo dipende dalle valutazioni sul mantenimento del ponte o meno. Sarebbe la soluzione migliore anche porterebbe diversi disagi dovuti alla chiusura della strada per almeno due anni e si dovranno trovare delle soluzioni alternative.

Cerminara: evidenzia come in questa CdS istruttoria sia stato preso atto di tutti i punti di vista delle amministrazioni coinvolte:

- dal punto di vista delle autorità idrauliche, AIPO e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, è stata evidenziata una compatibilità idraulica e sono state date indicazioni su adeguamenti progettuali;
- sono state ascoltate le indicazioni del Comune di Carignano riguardo le scelte progettuali;

- sono state ascoltate le indicazioni della Soprintendenza da cui è emerso che una delle opzioni che si potrebbe intraprendere è lo smantellamento e rifacimento del ponte per il quale dovrebbe essere fatta una verifica preventiva dell'interesse culturale preliminarmente alla progettazione definitiva.

Questi sono elementi che il proponente dovrà ovviamente valutare per la scelta dell'alternativa da sviluppare nella progettazione definitiva. Oltre alla componente idraulica, che è stata trattata, occorre tenere in considerazione il tema della minimizzazione del consumo di suolo e del contenimento della frammentazione ambientale con la conseguente perdita di servizi eco-sistemici. Sicuramente le ipotesi A ed E, da questo punto di vista, sono le preferibili. Occorre valutare se queste ipotesi possano essere in qualche modo modificabili al fine di limitare gli impatti sulla società sportiva esistente nell'area.

Gioana: chiede all'autorità di bacino un'opinione su un'eventuale preferibilità tra l'ipotesi A ed E.

Sodano: afferma che entrambe le soluzioni sono compatibili. Forse la soluzione A potrebbe essere preferibile, soprattutto se il ponte esistente non fosse mantenuto, in quanto il rilevato d'accesso non rientrerebbe in fascia A ma bensì in fascia B.

Coffano: suggerisce di condurre gli approfondimenti sulla base dei due possibili scenari emersi a seguito delle discussioni: al mantenimento del tracciato attuale in seguito alla demolizione del ponte esistente, in quanto è emerso che la struttura non risulta adattabile alle esigenze odierne; alla soluzione E, nel caso in cui si mantenga il ponte esistente, modificando il progetto e rimuovendo la pista ciclabile per evitare la ridondanza e i rischi connessi di cui si è discusso.

Si discute sulle eventuali ipotesi di progetto. Emerge che il primo aspetto da dirimere è il mantenimento o meno del ponte esistente, a seguito di una verifica con la Soprintendenza, in quanto quello è il principale elemento che può dare un primo indirizzo tra le diverse ipotesi in oggetto.

Verzotti: afferma che l'ipotesi E deve essere comunque compatibile con il piano d'area del parco e con la valutazione d'incidenza. È un aspetto che va chiarito preliminarmente, perché se per qualche motivo non fosse percorribile bisognerebbe saperlo prima.

Cerminara: l'Ente Parco, non presente in conferenza, ad oggi non ha trasmesso parere in merito. Ad oggi non si è a conoscenza di eventuali elementi ostativi ma ritiene comunque necessario un approfondimento in merito. Consiglia in linea generale al proponente di interfacciarsi direttamente con i vari soggetti elencati titolari del rilascio dei vari titoli abilitativi per acquisire utili elementi ai fini dello sviluppo ulteriore della progettazione.

Gazzola: aggiunge che, nel caso in cui si decida di andare verso quella che è una valutazione dell'interesse culturale, che è ancora da verificare, sottolinea l'importanza di un'istruttoria completa e dettagliata per la quale dovranno essere forniti tutti gli elementi necessari per compiere una scelta in un senso o nell'altro. Inoltre, se si andasse verso una possibile demolizione del ponte, sarebbe preferibile che il tracciato fosse lo stesso, soprattutto per non creare un ulteriore impatto paesaggistico. Per quelle che erano le altre soluzioni proposte, ci sarebbero molte perplessità dal punto di

vista paesaggistico. Se invece si decidesse di andare verso la soluzione E, chiederebbe un approfondimento con più soluzioni progettuali, ed eventualmente con altri materiali, in quanto agevolerebbe il loro compito di fornire un parere paesaggistico in una zona molto sensibile.

Cerminara: dà atto che a valle dell'avvio del procedimento ed entro la data odierna risultano pervenuti, anche al fine dello svolgimento della presente Conferenza di Servizi, i seguenti pareri allegati al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale:

Ente	Prot. mittente
Snam S.p.A.	214 del 09/11/2022 (Allegato n. 01)
Infratel Italia	68594 del 11/11/2022 (Allegato n. 02)
SMAT – Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	1578325 del 11/11/2022 (Allegato n. 03)
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	22244 del 17/11/2022 (Allegato n. 04)

Precisa che Infratel Italia ha specificato durante un colloquio telefonico che l'assenza di cavidotti in loro gestione non esclude l'esistenza di cavidotti dati in gestione ad altre società; viene suggerito di fare un approfondimento in merito e su tutti i servizi/sottoservizi presenti nell'area.

Non essendoci ulteriori aspetti da trattare né richieste di intervento da parte dei presenti, alle ore 12:06 viene dichiarata chiusa la riunione.

La Segretaria della Conferenza

Dott. ssa Giulia Pagella
(firmato in originale)

Il Presidente della Conferenza
Ing. Claudio Coffano



energy to inspire the world

Carmagnola, 09 Novembre 2022

Prot. DINOCC/CG/2022/214/PGR

Spett.le

Città Metropolitana di Torino

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA

AMBIENTALE

Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA

Corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

OGGETTO: S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in comune di Carignano (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001). Comune: Carignano (TO).

Convocazione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi degli Art.14 e Segg. LEGGE n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Con riferimento alla Vs. pari oggetto inviata tramite posta certificata il giorno 4 novembre 2022 - Prot. 00144790/2022, limitatamente all'area citata, SNAM S.P.A. (Ente gestore di Reti Gasdotti Regionali e Nazionali destinate all'attività di trasporto del gas naturale dichiarata – ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2000 N.164 – attività di Interesse Pubblico) con la presente comunica che, i Vs. lavori, non interferiscono metanodotti di propria competenza, e pertanto non presenzierà alla seduta in forma telematica da Voi convocata per il giorno 21 Novembre 2022.

Con l'occasione, si rammenta quanto riportato nel *D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico* recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", ovvero al punto 1.5 "Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", il quale prevede che gli *Enti locali* preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Infine, si evidenzia che il **Centro Snam di Carmagnola - via Monteu Roero n°26/1, 10022 Carmagnola (TO) tel. 011 971 6955** resta comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o occorrenza.

Distinti saluti.

 Business Unit Asset Italia
Distretto Nord Occidentale
Trasporto

Manager Centro di Carmagnola
Domenico Comisso

snam rete gas
Via Monteu Roero, 26/1
10022 Carmagnola, (TO)
Tel. centralino + 39 011 971 6955
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

Spett.le **Città metropolitana di Torino**
c.a. Dott. Stefano Cerminara
PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Oggetto: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in comune di Carignano (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)". Comune: Carignano (TO) Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1. Comunicazione di pubblicazione della documentazione ed avvio procedimento. Indizione di conferenza dei servizi istruttoria. Riscontro Infratel Italia.

In relazione alla Vs. comunicazione di pari oggetto (Vs. prot. 00144790 del 04/11/2022 - Posizione: SPE 027), acquisita con ns. prot. 0066977 in pari data, si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza. Si fa altresì presente che dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di vostro intervento, non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia.

Per eventuali chiarimenti e/o informazione tecniche ritenute necessarie, si prega di contattare il seguente referente presso la sede operativa di Infratel Italia in Roma, Viale America n. 201:

- Ing. Massimo Venturini
Cell: +39 3669353371
Indirizzo mail: gmr@infratelitalia.it
Indirizzo PEC: posta@pec.infratelitalia.it

Distinti Saluti.

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.
Responsabile Gestione e Costruzione Rete
Ing. Giulio Gioia

Documento sottoscritto con firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2009 e successive modifiche e/o integrazioni.

PROCEDURA PER VERIFICA INTERFERENZE

Consultare il sito indicato (browser consigliato Mozilla Firefox) e scaricare gratuitamente le planimetrie, attraverso accesso anonimo:

http://infratel.geo4wip.com/geo4wip.web/pages/mappa_man.xhtml

Ripulire la cache (da eseguire solo una volta) per il corretto posizionamento della sezione “maps” di anonimo. Per pulire la cache è sufficiente azzerare la cronologia delle esplorazioni.

Di seguito si riportano le istruzioni:

Passo 1 – Accedere alla sezione "ANONIMO" dalla pagina di login del portale GEO4WIP, selezionando il pulsante "ACCEDI".



Attendere l’apertura della sezione anonimo già posizionata su "MAPS".



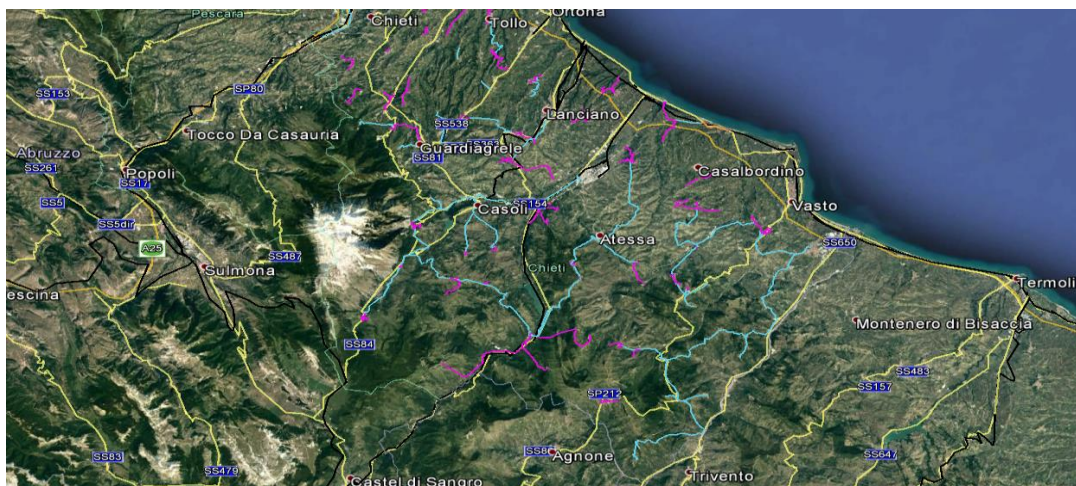
Passo 2 – Se necessaria l’analisi di un’area specifica, impostare uno o più filtri e selezionare il pulsante “APPLICA”. Non impostare il filtro sul singolo Comune.
Se necessaria l’analisi su tutto il territorio nazionale, non impostare filtri e selezionare direttamente il pulsante “APPLICA”.
Attendere l’aggiornamento della sezione che soddisfano i filtri impostati.



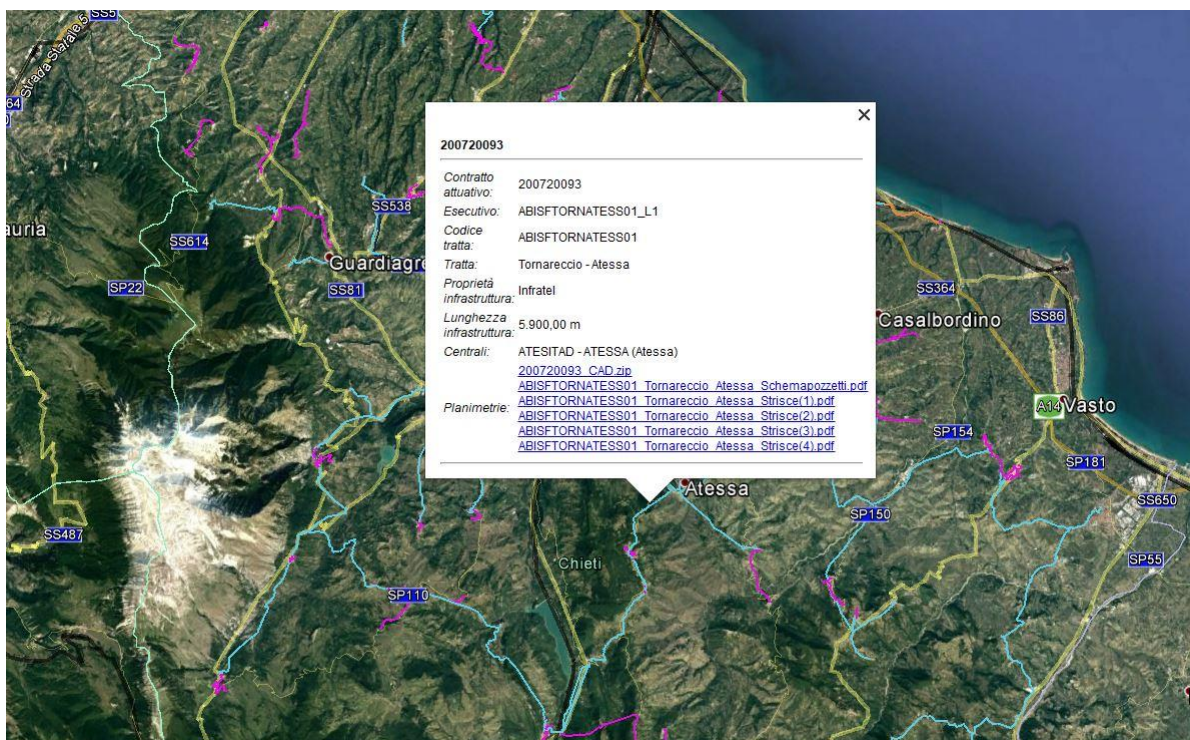
Passo 3 - Esportare la mappa globale sul PC in locale tramite la selezione del link "Export KMZ", posto sotto al pulsante "Applica" del "Menu Filtri".



Passo 4 - Al termine aprire il file mappa_XXXX_XXXX.kmz scaricato sul PC, utilizzando l'applicazione Google Earth Pro.



Passo 5 – All'apertura della mappa, cercare nell'area di interesse e selezionare la tratta richiesta, per ottenere le informazioni presenti in GEO4WIP.



Passo 6 – Scaricare i files presenti nella sezione, selezionandone il nome.



200720093

*Contratto
attuativo:* 200720093

Esecutivo: ABISFTORNATESS01_L1

*Codice
tratta:* ABISFTORNATESS01

Tratta: Tornareccio - Atessa

*Proprietà
infrastruttura:* Infratel

*Lunghezza
infrastruttura:* 5.900,00 m

Centrali: (Atessa)

200720093_CAD.zip

Planimetrie: [Tornareccio Atessa Schemapozzetti.pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(1\).pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(2\).pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(3\).pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(4\).pdf](#)

Atessa

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.



Gestione Impianti e Reti Sud

MR/jc

Risposta a nota CMTO_Costruzione nuovo ponte su Fiume Po SP 122 di Villastellone.doc

Città Metropolitana di Torino

Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
Valutazioni ambientali - Nucleo VAS e VIA

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

c.a. Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Stefano Cerminara

stefano.cerminara@cittametropolitanata.torino.it

Torino, 11.11.2022

p.c. **Comune di Carignano**

Spett.le Ufficio Tecnico

protocollo@cert.comune.carignano.to.it

Prot. n. 78325

Oggetto: *Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "SP 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in Comune di Carignano (prog. n. 139/2020 - CUP J31B20000090001)". Trasmissione parere di competenza.*

In riferimento a quanto in oggetto, si informa e si evidenzia che lungo il ponte sul Po in Comune di Carignano è collocata una condotta dell'acquedotto di primaria importanza, tale condotta risulta in Pead DN160; pertanto, si chiede che - nelle prime fasi progettuali - sia contattato il geom. Chiesa della Smat (cellulare 334.6803876) per opportune verifiche e/o sopralluoghi.

Si allega stralcio planimetrico del tracciato della condotta, che ha valore puramente indicativo.

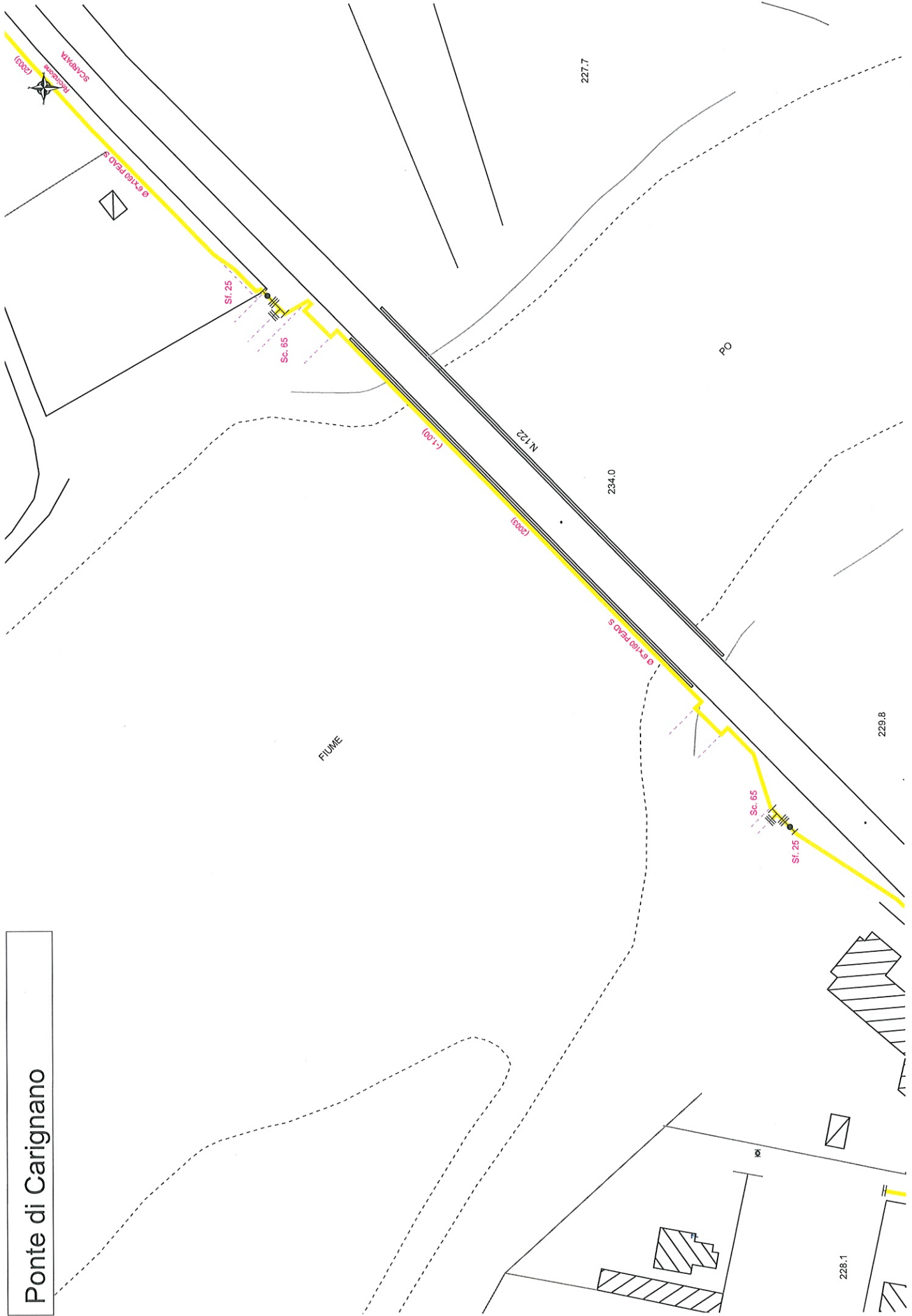
Per qualsiasi ulteriore chiarimento, si invita a far riferimento al Centro Gestione Impianti e Reti Sud (Tel. 011-464.55.75).

Distinti saluti.

Responsabile Gestione Centro Impianti e Reti Sud

p.a. Massimo RAPETTI

Ponte di Carignano





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino, (data protocollo)

Alla CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
DIPARTIMENTO AMBIENTE
E VIGILANZA AMBIENTALE
Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA
corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

E, p.c.

Alla CITTA' DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
Servizio Tecnico Comunale
Via Frichieri, 13
CARIGNANO (TO)
protocollo@cert.comune.carignano.to.it

Risposta al foglio prot.144790 del 04/11/2022

ALLEGATI: NO

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica/architettonica/archeologica

DESCRIZIONE: Comune **Carignano** Prov. **TO**

Bene e oggetto dell'intervento: **Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in comune di Carignano (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)"**
Indizione di conferenza dei servizi istruttoria in data 21/11/2022.

DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta: **Pec del 04/11/2022**

Protocollo entrata richiesta: **Pec prot. n. 21288 del 04/11/2022**

RICHIEDENTE: **Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Territorio edilizia e viabilità-Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1**

PROCEDIMENTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE D. Lgs. 152/2006

PARERE VINCOLANTE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i._DPR 31/2017 Procedimento semplificato)/AUTORIZZAZIONE PER OPERE E LAVORI (art. 21 D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)

PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: **RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

Destinatario: **Città Metropolitana di Torino, Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale- Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA**

Vista la comunicazione pervenuta da codesta Città Metropolitana di Torino, Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale - Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA in data 04/11/2022 e assunta agli atti al prot. n.21288 del 04/11/2022 e relativa alla convocazione della Conferenza dei Servizi istruttoria per per l'avvio della fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale relativamente al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200" localizzato in Comune di Carignano (TO);

Esaminata la documentazione progettuale accessibile sul sito istituzionale della Città Metropolitana, tramite il link <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/via/ufficio-deposito-progetti/specificazione-depositati>;

Considerato che il progetto del nuovo ponte sul Po è ricompreso in area tutelata ai sensi della Parte III del D.lgs 42/04 e s.m.i. (poi Codice) - in ragione dei seguenti vincoli paesaggistici:

- art. 136 comma 1 lett. c) e d) "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Po Morto e Borgo Cornalese sita nei comuni di Carignano e Villastellone" - D.M. 01/08/1985;

-art. 142 comma 1 lett. c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" -Fiume Po;



- art. 142 comma 1 lett. f)- “*I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi*” - Riserva naturale dell'Oasi del Po morto;

Si segnala inoltre la presenza del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) (IT1110025) del Po Morto di Carignano;

Preso atto altresì che la proposta progettuale (Ipotesi E) prevede la realizzazione di un nuovo ponte in prossimità di quello ad arco esistente, sottoposto a tutela ai sensi della Parte II del Codice ai sensi dell'art. 10 in quanto “*bene appartenente a soggetto pubblico; di autore non vivente e avente più di settanta anni*”, fino a quando sia stata effettuata la “*Verifica dell'interesse culturale*” di cui all'art. 12 del Codice che ne escluda l'interesse monumentale;

Visto quanto sopra esposto;

Al fine dell'istruttoria di competenza, in merito alla **tutela paesaggistica e architettonica**, questo Ufficio, richiede di integrare il S.I.A con la seguente documentazione:

- Fotoinserimenti del nuovo ponte da più punti di ripresa, in particolare con viste:

a) dall'accesso (lato Est) e dall'uscita (lato Ovest) alla città di Carignano, in corrispondenza della viabilità pubblica di Via Villastellone e della S.P. 122;

b) dalle strade campestri sterrate che dipartono dall'incrocio di Via Villastellone e dalla S.P. 122;

c) alle aree fluviali a valle e a monte del fiume, con particolare riferimento al complesso sportivo denominato “*Società Padus club*”;

I fotoinserimenti richiesti dovranno far comprendere l'effettivo e reale impatto visivo che la nuova infrastruttura, comprensiva di tutte le componenti progettuali (cfr All.014. *Interventi di inserimento paesaggistico*), determina sul paesaggio circostante e come la stessa interagisce visivamente con il ponte esistente. Si suggerisce inoltre con l'occasione uno studio preliminare più approfondito in merito alla tipologia del ponte, che potrebbe riprendere gli elementi costruttivi di quello esistente, per un migliore dialogo con la preesistenza, o comunque secondo una tipologia più leggera e architettonicamente più armoniosa con il paesaggio, rivalutando anche la soluzione in acciaio.

- Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 comprensiva di verifica di conformità dell'intervento con il Piano Paesaggistico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, rispetto a quanto previsto dalla scheda B070 del Catalogo dei Beni Paesaggistici e verifica di coerenza con tutte le componenti paesaggistiche intercettate dal progetto (cfr Tav. P4 del NdA del Ppr);

- Precisazioni in merito alle previsioni di utilizzo futuro del ponte esistente in quanto nella relazione tecnica allegata si menziona una destinazione ciclo-pedonale, i cui costi legati alla dismissione e/o al recupero non fanno peraltro parte del presente studio, e la medesima destinazione a pista ciclabile viene nuovamente riproposta sul ponte di nuova realizzazione.

Per quanto attiene alla tutela **archeologica**, esaminata la documentazione trasmessa si evidenzia quanto segue:

- l'opera prevede scavi per la costruzione di un ponte sul fiume Po e per l'allargamento della carreggiata della strada S.P. 122 di Villastellone;
- la relazione archeologica trasmessa non è stata redatta da un professionista archeologo con i necessari requisiti di specializzazione, come previsto dall'art. 25, commi 1 e 2 del D.Lgs 50/2016 e non è esauriente, in quanto non contiene i dati minimi necessari per l'elaborazione di uno studio di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come prescritto dal citato articolo e secondo le linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico di cui all'allegato 1 del DPCM 14 febbraio 2022.
- pur in assenza di uno studio archeologico esaustivo, sulla base della documentazione e delle carte archeologiche conservate presso l'archivio di questo Ufficio, si evince un potenziale rischio archeologico ALTO per le opere in progetto. Infatti, il sito oggetto dell'intervento si inserisce in un territorio caratterizzato da numerose tracce di frequentazione antropica e popolamento antico e con alcune segnalazione di rinvenimenti archeologici in prossimità dell'area dove è prevista la costruzione del ponte. In particolare, proprio in corrispondenza dell'area del ponte del Po si ha la segnalazione di un rinvenimento di laterizi e resti di costruzione di età romana, avvenuto prima del 1933. Inoltre tra il km 2 e il km 3 della S.P. 122, sul lato sinistro, dopo la strada per fraz. La Gorra sono stati rinvenuti occasionalmente materiali archeologici nel 2003. Infine la S.P. 122 di Villastellone potrebbe ricalcare o essere limitrofa a percorsi più antichi sia di età protostorica, sia di età romana, collegando i centri di Carreum Potentia (odierna Chieri) a Forum Vibii Caburum (odierna Cavour); la presenza di una strada antica implica la possibilità che ci fosse in antichità un guado o una struttura a scavalco sul ponte, di cui potrebbero essersi conservati nel sottosuolo o in alveo resti o tracce.



Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessaria l'attivazione di ulteriori procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ex art. 25, comma 8, del D.Lgs 50/2016 e ai sensi di quanto disposto dalle linee guida approvate con D.P.C.M. 14.02.2022 (in particolare quanto enunciato al punto 6.4.3 dell'allegato 1 del citato D.P.C.M.), con l'esecuzione di un piano di saggi archeologici preliminari, al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell'area interferita dagli interventi in progetto e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori. I saggi, da eseguire nei settori con la previsione di scavi di consistente profondità, il cui sottosuolo non è manomesso da precedenti interventi e tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, dovranno essere eseguiti da operatori con i necessari requisiti di specializzazione archeologica, sotto la direzione tecnica e scientifica dell'Ufficio Scrivente e senza oneri per lo stesso. Il piano dei sondaggi archeologici potrà essere concordato preliminarmente con l'Ufficio scrivente e quindi dovrà essere autorizzato dallo stesso prima della loro esecuzione.

A conclusione delle verifiche archeologiche ritenute necessarie e sulla base delle valutazioni che questo Ufficio si riserverà di fare, verrà espresso il parere di competenza finale sul progetto in epigrafe per quanto riguarda gli aspetti archeologici.

Si rimane in attesa del Verbale della Conferenza di servizi e delle successive fasi della procedura.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Accurti

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Silvia GAZZOLA (silvia.gazzola@cultura.gov.it)

dott. Alessandro QUERCIA (alessandro.quercia@cultura.gov.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: sabap-to@cultura.gov.it – PEC: sabap-to@pec.cultura.gov.it

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it>



Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

urbanistica.ouest@regione.piemonte.it
urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESP/960/2022A/A1600A

Rif. n. 135338/A1606C del 04/11/2022

Alla Città Metropolitana di Torino, Direzione
Coordinamento Viabilità - Viabilità 1
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Alla Regione Piemonte
Settore A1601B - Biodiversità e aree naturali
Settore A1605B - Valutazioni ambientali e
procedure integrate
Direzione A1800A - Opere Pubbliche, Difesa
del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore A1805B - Difesa Del Suolo
Settore A1813B - Tecnico Regionale
Area Metropolitana di Torino

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e pae-
saggio per la città metropolitana di Torino
Piazza S. Giovanni n. 2
10122 - TORINO
sabap-to@pec.cultura.gov.it

Comune di Carignano
protocollo@cert.comune.carignano.to.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.
Comune: **Carignano (TO)**
Intervento: **Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e
s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul
fiume Po al km 1+200 in Comune di Carignano (prog. n. 139/2020 - CUP
J31B20000090001)"**
Proponente: **Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1**

Posizione: SPE 027

Con riferimento alla comunicazione pervenuta relativa alla comunicazione di pubblicazione della documentazione ed avvio procedimento e contestuale indizione di conferenza dei servizi istruttoria in modalità sincrona, acquisita agli atti con protocollo n. 135338 del 04.11.2022, inerente all'intervento in oggetto;

esaminata la documentazione progettuale pervenuta in allegato alla nota sopraccitata,

constatato che l'intervento consiste nella costruzione di un nuovo ponte sul fiume PO al km 1+200 lungo la S.P.122 al km 1+200, da realizzarsi esclusivamente all'interno del territorio del Comune di Carignano, progetto che fa parte del piano di messa in sicurezza e/o ricostruzione dei ponti sul Po presenti in Piemonte, inserito nel programma finanziato dal D.M. M.I.T. n.1 del 03/01/2020,

premesso che il settore scrivente, a seguito della riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale in attuazione della DGR 7-4281 del 10.12.2021, ha acquisito la duplice competenza in materia urbanistica e paesaggistica, si comunica quanto segue.

Per quanto inerente agli aspetti paesaggistici si è verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, l'intervento in oggetto **non** è ricompreso nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

verificato che il Comune di Carignano (TO) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008,

con la presente si comunica che la competenza al rilascio dei titoli abilitativi e/o pareri in materia paesaggistica ai sensi della normativa in epigrafe è in capo all'Amministrazione Comunale.

Si precisa inoltre che la procedura in oggetto, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Con riferimento agli aspetti urbanistici, si ritiene che la casistica in oggetto possa essere ascritta alla fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della LR 56/1977 e s.m.i.

Più nello specifico, è possibile applicare la procedura semplificata di cui all'art. 19 del DPR 327/2001, definita dal secondo periodo del suddetto comma dove si specifica che *"in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del d.p.r. 327/2001, il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il co-*

Il Comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione”.

Nel merito della suddetta procedura si precisa che:

- il richiamo all'art. 19 del DPR 327/2001 è finalizzato a conseguire la variazione dello strumento urbanistico per le opere pubbliche o di pubblica utilità non conformi allo strumento vigente;
- in tale fattispecie, come declinata dal comma 6, secondo periodo dell'art. 17 bis della LR 56/1977, il comune adotta la variante, provvede alla sua pubblicazione e, a seguito delle eventuali osservazioni, dispone sull'efficacia della variante con propria deliberazione consiliare;
- a seguito della delega all'amministrazione comunale dell'approvazione degli strumenti urbanistici, avvenuta con la riforma della LR 56/1977, la previsione di cui al comma 4 dell'art. 19 del DPR 327/2001 risulta non più applicabile, pertanto la variante non deve essere inviata in Regione, né occorre attendere 90 giorni prima della sua approvazione da parte del Consiglio comunale;
- a seguito dell'approvazione e della relativa pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione la variante approvata assume efficacia.

Si resta in attesa del verbale della procedura avviata di cui in oggetto.

Distinti saluti.

I Funzionari Istruttori
Arch. Marcello Comollo
Arch. Francesca Finotto

Il Dirigente del Settore
Arch. Alessandro Mola
*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*



A.S.L. TO5

S.C. Igiene Sanità Pubblica
tel 011 6930500
sisp@aslto5.piemonte.it
vaccinazioni@aslto5.piemonte.it
isp.abitato@aslto5.piemonte.it

Azienda Sanitaria Locale di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino Sede legale – Piazza Silvio Pellico,1 – 10023 Chieri (TO) -
C.F. e P.I. 06827170017 - www.aslto5.piemonte.it centralino +39 011 94291 pec protocollo@cert.aslto5.piemonte.it

Data (*)

Protocollo n. (*)

(*) Segnatura di protocollo riportata nei metadati del protocollo informatico in uso

Classificazione

Spett.le Città Metropolitana di Torino
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
c.a. Dott. Stefano Cerminara
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

p.c. **Al Proponente :**

Città Metropolitana di Torino
Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 –
UA3

Oggetto: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in comune di Carignano (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)". Comune: Carignano (TO)

Conferenza dei servizi istruttoria – parere ASL

Rif. Ns. Prot. 53033 del 4/11/2022

Con riferimento alla documentazione trasmessa, nel comunicare l'impossibilità di partecipare alla Conferenza dei Servizi del 21 novembre, il Servizio scrivente esprime le seguenti considerazioni.

Pur riconoscendo in linea generale, che il nuovo ponte possa contribuire a facilitare la mobilità attiva e sostenibile attraverso la realizzazione di percorsi ciclopedonali dedicati, si raccomanda di favorire l'interconnessione degli stessi con analoghe piste ciclabili e pedonali dotate di sistemi di protezione che consentano la loro fruizione in sicurezza.

In particolare, si rileva che sul tratto di strada rivolto in direzione Villastellone, il percorso attuale non presenta una pista ciclopedonale dotata di sufficienti sistemi di protezione per ciclisti e pedoni. La costruzione della nuova opera, dunque, potrebbe rappresentare un'occasione per la messa in sicurezza di tali percorsi, prevedendo, ove possibile, anche di alberature capaci di garantire adeguata ombreggiatura e offrire adeguata resistenza agli eventi idrogeologici e alluvionali potenzialmente in grado di danneggiare le infrastrutture.

A tale proposito, si raccomanda di far riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. Piemonte n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 “*Disposizioni, in attuazione della D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017, per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte*” favorendo la selezione di specie più idonee a:

- garantire adeguata ombreggiatura ai fruitori del percorso ciclopedonale;
- favorire la rimozione degli inquinanti atmosferici in particolare da traffico veicolare (NO_x);
- Ridurre l’erosione e il dilavamento del suolo verso valle e favorire il compattamento del suolo a sostegno delle opere edilizie in progetto.

Si evidenzia, infatti, come il territorio interessato dall’infrastruttura in progetto presenti un profilo incidentale classificato da IRES Piemonte a metà tra “Periurbano” e “Hinterland”¹ con un maggior rischio di infortuni e morti da incidenti stradali che si concentrano in strade a scorrimento veloce in ambito extra-urbano e periurbano.

Inoltre, è prevedibile che in tale contesto sia ipotizzabile la frequente comparsa, lungo le strade ai lati del fiume, di animali provenienti dalle sue sponde o dal parco naturale, pertanto si raccomanda di prevedere idonee misure di sicurezza volte a contenere l’incidentalità stradale, sia attraverso dispositivi di dissuasione della velocità, sia attraverso barriere o passaggi preferenziali dedicati alla fauna selvatica che non interferiscano con la carreggiata.

Tutto ciò premesso, il Servizio scrivente, per quanto concerne gli aspetti igienico - sanitari di competenza, non rileva impedimenti alla realizzazione di quanto progettato, fatti salvi i pareri degli Enti di supporto specialistico.

Rimanendo a disposizione per eventuali approfondimenti e chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Medico
S.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott.ssa Morena STROSCIA
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

GS/gs

Tecnico di riferimento: Dr. Giovanni Silvestri
e-mail: isp.abitato@aslto5.piemonte.it

¹ Cfr. mappe a pag. 30 del documento: Ocelli S., Sciuillo A., Profili territoriali dell’incidentalità stradale in Piemonte 2019. IRES Piemonte. CONTRIBUTO DI RICERCA 284/2019.
<https://www.butterfly.eu/islandora/object/librib:1005548/datastream/PDF/content/librib%201005548.pdf> u.a. 13/7/2021.

Data	Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1
Protocollo	E p.c.
Classificazione	13.200/VALEST-VIA22_14/A18000/316/2022A/A1800A Regione Piemonte Settore A1601B - Biodiversità e aree naturali Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate Settore A1813B – Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino AIPo – Ufficio operativo di Moncalieri ufficio-to@cert.agenziapo.it Autorità di bacino del fiume Po protocollo@postacert.adbpo.it Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino sabap-to@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "S.P. 122 di Villastellone. **Costruzione nuovo ponte sul fiume Po al km 1+200 in comune di Carignano** (prog. n. 139/2020 – CUP J31B20000090001)" Comune: Carignano (TO) Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1. Trasmissione parere.

Questo Settore ha esaminato la documentazione relativa al progetto in oggetto ed ha preso parte alla conferenza istruttoria inerente la fase di specificazione, indetta lo scorso 21 novembre.

Come già riferito in conferenza, il settore non ha competenze per gli aspetti di compatibilità dell'opera con la pianificazione di bacino, trattandosi del fiume Po, infatti, è l'Autorità di bacino che si esprime in merito. L'opera, con i suoi rilevati di accesso ed opere accessorie è interferente con le fasce fluviali A e B del PAI e con gli scenari di pericolosità del PGRA. Qualsiasi soluzione, tra quelle proposte, è comunque compatibile.

Dal punto di vista della procedura di VIA, per quanto riguarda la categoria riferita all'allegato B1 della LR 40/98 al punto 13 (opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, ad eccezione delle difese spondali con materiali impiegati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica o con massi d'alveo o di cava non intasati con conglomerato cementizio e con altezza non superiore alla quota della sponda naturale), analizzato il contenuto del progetto, al momento, le proposte sembrano essere escluse.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regionepiemonte.it*

Trattandosi di soluzioni sulle quali non è ancora stata effettuata una scelta definitiva ed essendo il progetto ancora in fase preliminare, potrebbe prospettarsi una variazione qualora si prevedessero opere accessorie tali da far rientrare il progetto nella categoria. Si rimanda quindi il parere in merito all'attribuzione alla categoria B1.13 all'esame delle future fasi della progettazione, restando quindi a disposizione per un confronto successivo.

Cordiali saluti.

*Il funzionario referente.
C. Silvestro*

Il Responsabile del Settore
Ing. Gabriella GIUNTA

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*